

# LA NOSTRA SETTIMANA

29 aprile – 6 maggio 2018

## IL VANGELO di Giovanni 17, 1b-11

Tutto il lungo capitolo 17 del vangelo di Giovanni è una lunga preghiera di Gesù per i suoi discepoli e per tutti noi, che il Figlio rivolge al Padre nell'imminenza del suo arresto e della sua crocifissione: <<...*Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome*>>

E' una preghiera che ogni persona che arriva al termine della vita, che ha dato la vita, che ha amato coloro che gli sono stati affidati, si preoccupa di dire per coloro che rimangono.

E' il segno più alto dell'affetto; ancora una volta, l'ultima volta, la preoccupazione non è per se stesso.

E' la preghiera di chi ama perché ti conosce fino in fondo e sa che hai dei lati deboli che ti possono mettere in difficoltà...ti deve affidare a qualcuno. Noi siamo amati così da Gesù perché siamo suoi fratelli, figli dell'unico Padre.

E' uno sguardo d'amore e di cura di Dio che cerca l'uomo per costruire un legame di alleanza e di fedeltà. Dio ha sempre avuto cura del suo popolo, al di là dell'infedeltà dimostrata; è la storia della salvezza che ce lo dice, è la storia del rapporto di amicizia di Dio con l'uomo, da subito. E il Figlio è venuto per rassicurarci, donando la vita, per dirci ancora una volta e in modo definitivo che il Padre non rinuncia per nessuna ragione a noi. Nonostante i nostri limiti e le nostre contraddizioni, Gesù chiede al Padre di custodirci.

E' forse proprio per questo che il Signore prega per noi: non solo per difenderci dal male, ma soprattutto da noi stessi. Gesù dice: "*custodiscili*". Questo verbo è carico di significato perché solitamente cerchiamo di custodire ciò che per noi è prezioso, ciò che temiamo che qualcuno possa portarci via o che possa subire un danno perché fragile. Si comprende allora qual è il messaggio che la liturgia della Parola vuole comunicarci in questa domenica: con tutto quello che siamo, agli occhi di Dio siamo preziosi e per questo il Figlio Gesù ci riaffida alle mani di Dio Padre per essere custoditi. Non può che nascere nel nostro cuore un senso di sicurezza nell'affrontare la vita (siamo in buone mani!) e di riconoscenza con opere di vita buona.

Poi, anche noi abbiamo una responsabilità di vita verso altri; a chi li affidiamo?

# La perla

## La croce dell'altare.

### Il centro dell'attenzione non è il prete.

Appena iniziata la messa non si può non notare la presenza di un simbolo liturgico che domina tutta la celebrazione: *la croce*.

La troviamo *sull'altare* o *al suo lato* appena entriamo in chiesa; nelle celebrazioni solenni la vediamo entrare *in testa alla processione d'ingresso*, preceduta dal profumo dell'incenso; la *segniamo sul nostro corpo* appena entriamo in chiesa, quando inizia la celebrazione e quando "andiamo in pace"; la *segniamo sulla fronte, sulle labbra e sul cuore* prima di ascoltare la Parola e il sacerdote la *segna sulle offerte* prima della consacrazione. La veneriamo sulle *vesti liturgiche*; fuori dalla Messa ci custodisce dall'alto dei *campanili* e ci abbraccia dai lati della *navata*.

È molto presente nell'ambiente liturgico, essa è *sguardo pasquale!*

Lo avevano capito bene i primi cristiani; per loro divenne *trofeo di vittoria* perché Cristo ha vinto la morte e ne custodisce ora le chiavi.

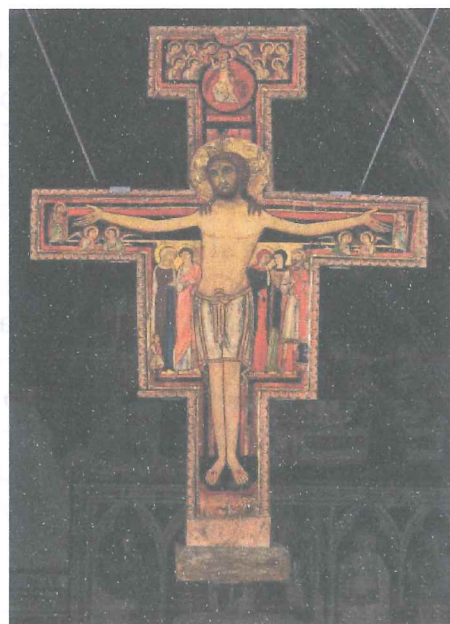
Ma qual è esattamente la sua funzione durante la Messa?

La croce dell'altare e quella collocata a lato hanno una funzione simbolica ed essenziale. Esse *rivelano l'essenza stessa della liturgia: l'attualizzazione nel tempo del mistero di morte e di resurrezione di Cristo*.

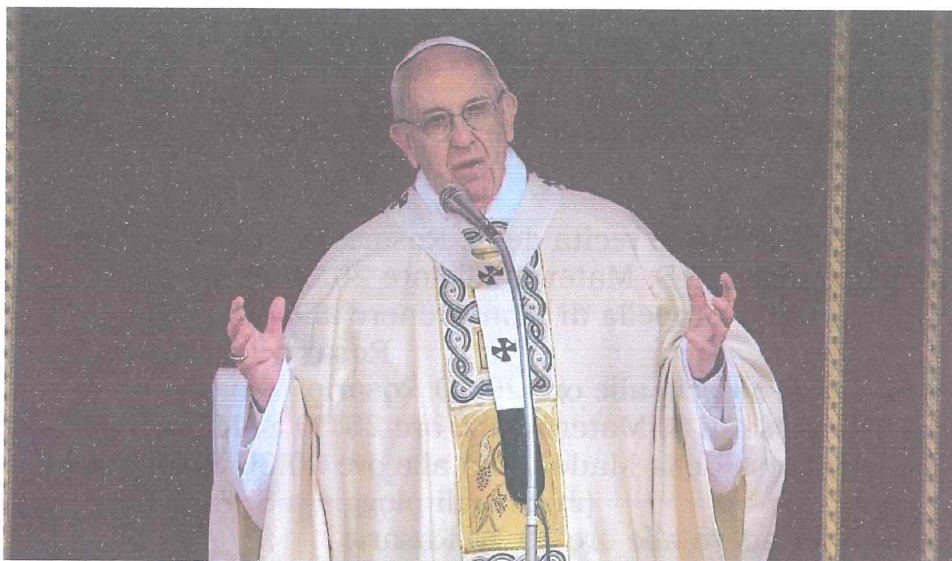
È quindi sulla croce che deve convergere tutta l'attenzione dei celebranti (sacerdote e fedeli). Posta sull'altare, attualizza visivamente la profezia di Gesù: <<*Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me*>> (Gv 12,32).

Segno della funzione essenziale della croce sono anche i gesti di venerazione che le sono attribuiti. Entra solenne nella processione d'ingresso, per indicare che Cristo giunge in mezzo al suo popolo come Re, Vittima e Sacerdote. È tenuta in alto affinché "*tutti volgano lo sguardo a colui che hanno trafitto*" (Gv19,37) e comprendano che la salvezza ci è donata dalla croce, ragion per cui ci si segna con il segno della croce al suo passaggio.

Infine è riservata ad essa la genuflessione il Venerdì santo, come al Santissimo Sacramento, in segno di adorazione.



## LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO



### PER FEDE, NON PER INTERESSE

<< Come seguo Gesù?>>. È la domanda che ogni cristiano dovrebbe porsi per comprendere se la sua è una fede autentica o "interessata". Il rischio, infatti, è quello di *annacquare la propria adesione a Cristo con i calcoli della convenienza*. Lo ha detto papa Francesco nella messa di lunedì 16 aprile, riflettendo sul Vangelo del giorno (Gv 6,22-29). Il Papa ha individuato le due possibili strade che si pongono di fronte a ogni battezzato: quella del protomartire Stefano, che, come si legge negli Atti degli Apostoli (6,8-15), <<pieno di grazia e di Spirito Santo>> agiva <<senza bilanciare le conseguenze>> delle sue scelte e quella della folla descritta nel Vangelo, che si lasciava conquistare dai miracoli.

### LA CHIESA HA BISOGNO DI PROFETI

<<La Chiesa ha bisogno che tutti noi siamo dei profeti>>, cioè "uomini di speranza", sempre "diretti" e mai "tiepidi", capaci di dire al popolo <<parole forti quando vanno dette>> e di piangere insieme se necessario. È l'identikit del profeta delineato da papa Francesco nella messa del 17 aprile partendo dalla prima lettura (Atti 7,51-9,1). Un "test" per riconoscere il profeta autentico? *Non è "un annunciatore di sventure" o "un giudice critico" e nemmeno "un rimproveratore per ufficio"*. Piuttosto è un cristiano che <<rimprovera quando è necessario>>, sempre <<spalancando le porte>> e rischiando di persona anche "la pelle" per "la verità" e per <<risanare le radici e l'appartenenza al popolo di Dio>>.

### ALZARSI DALLA POLTRONA

<<L'evangelizzazione non si fa in poltrona>> basandosi su "teorie", ma lasciando fare allo Spirito Santo. *Lo stile giusto è andare verso le persone ed essere loro vicini, partendo sempre dalle <<situazioni concrete>>*: quasi "un corpo a corpo" che si fa con la vita e la parola. Papa Francesco fa un'omelia sull'evangelizzazione partendo dalla liturgia della Parola basata sui racconti degli Atti degli Apostoli (8,26-40). Tre le "parole chiave" per comprendere fino in fondo il senso e il modo dell'evangelizzazione: <<ALZATI, prima parola; ACCOSTATI, seconda parola; e terza parola PARTI DALLA SITUAZIONE>>.

## APPUNTAMENTI

lunedì e martedì a Garabiolo recita del s. Rosario in chiesa ore 20.30

martedì 1 maggio chiesa di S. Materno alle ore 20.30 S. Messa

mercoledì 2 maggio alla cappella di Monteverene alle ore 20.30

Rosario + S. Messa

mercoledì 2 maggio a Moscia alle ore 20.30 Rosario

giovedì 3 maggio chiesa di S. Materno alle ore 20.30 S. Messa

venerdì 4 maggio chiesa della Madonnina alle ore 20.30 S. Messa

(in caso di pioggia a S. Stefano)

venerdì 4 maggio a Cadero alle ore 20.30 Rosario

domenica 6 maggio a Cadero **FESTA DEDICATA ALLA MADONNA**

ore 9.45 MESSA SOLENNE segue incanto

ore 16.00 VESPERI E BENEDIZIONE

domenica 6 maggio S. Stefano ore 11.15 giornata dell'adesione

al catechismo dei bambini di II elementare

domenica 6 maggio a Maccagno nel salone Piero Monaco alle ore 15.30

laboratorio ORATEATRO

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: " Su te sia pace! ". Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

**M** Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti.

**M** Buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

**G** Donaci, o Padre, di attingere vita e forza alla tua mensa di grazia, conforma i nostri cuori al tuo volere ed esaudisci ogni giusto desiderio.

**V** Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita.

**S** Cantate al Signore un canto nuovo. Da tutta la terra cantate al Signore. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

**Don Franco 338 8583009**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**

**Don Carlo 348 8847882**